Scritto da Red.
Giovedì 19 Maggio 2016 18:30



AVELLINO – “La ricostruzione di questa delicata vicenda impone una lettura critica di ciò che è stato questo percorso amministrativo. La cronaca delle cose dette e scritte nei giorni immediatamente successivi agli sviluppi dell’inchiesta ha restituito giudizi e pareri irriguardosi nei confronti di questa amministrazione, attacchi rivolti al sottoscritto, accusato di essere il primo e vero responsabile di questo stato di cose provenienti da pezzi del mio partito. La qual cosa se relazionata al comportamento delle opposizioni, alle quali va il mio pubblico apprezzamento, che hanno evitato di strumentalizzare questa vicenda dimostrando responsabilità nei comportamenti e senso del dovere, impone un punto di definitiva chiarezza”.

È, questo, uno dei passaggi finali della relazione che il sindaco Paolo Foti ha svolto questa sera in Consiglio comunale i cui lavori, mentre scriviamo, sono ancora in corso con il dibattito di cui vi riferiremo in seguito.

“Pur disponendo di una maggioranza formale, addirittura più ampia rispetto all’avvio del mandato, questa amministrazione – ha detto ancora Foti – ha dovuto fare i conti con i continui conflitti all’interno del gruppo consiliare del mio stesso partito, per di più condizionati ed aggravati da una politica provinciale sempre meno concentrata sui veri e gravi problemi delle nostre comunità. Tutto ciò ha di fatto rallentato fino a compromettere, in alcuni casi, i risultati di un’azione amministrativa che era stata programmata - invece - per accelerare i processi di sviluppo sociale ed economico e di innalzamento della qualità della vita della nostra città, puntando a fare di Avellino il capoluogo di fatto e non solo di nome della provincia irpina.

Non voglio nascondere qui neanche qualche leggerezza o ingenuità nella costruzione di provvedimenti che andavano meglio organizzati, partecipati e discussi in questa aula consiliare. Così come, non essendo un politico, non posso non evidenziare come in alcune circostanze ho fatto prevalere l’istinto cedendo allo sconforto. E però considero miserevole il cannibalismo e la

barbarie politica e mediatica che ho dovuto subire sempre ad opera di chi formalmente è a sostegno di questa amministrazione.

Il nostro ruolo lo esercitiamo fino in fondo se offriamo ai nostri concittadini comportamenti e atteggiamenti chiari e coerenti. È mio profondo convincimento che la fase inedita che vive la nostra città necessita di uno sforzo teso alla costruzione di condizioni nuove, senza il timore né di compromettere equilibri politici né di andare al di là di equilibri partitici. Mi appello al vostro senso di responsabilità, alla vostra sensibilità, all'esperienza che ognuno di voi ha maturato.

Non è la salvaguardia della mia persona in questione. Se dovessi verificare che non ci sono le condizioni per risolvere i problemi della città né per uscire dalle sabbie mobili di una politica nella quale stento a riconoscermi non avrò il timore di porre fine prematuramente a questa esperienza amministrativa".

Mentre scriviamo è iniziato il dibattito sulla relazione del primo cittadino. Il primo a prendere la parola è stato il consigliere di opposizione Costantino Preziosi.

In aggiornamento…